

ZANIN ORGANI
di Zanin Francesco & C. sas

Website: zaninorgani.weebly.com

Email : info@zaninorgani.it

Tel: 0432/900241

33033 CODROIPO (UD) – Via Livenza, 1

P. IVA 03033470307

C.F. 03033470307

C.U. M5UXCR1

Codroipo, 31 marzo 2025

RELAZIONE FINALE DEI LAVORI ESEGUITI PER IL
RESTAURO DELL'ANTICO ORGANO DI VALENTINO ZANIN (1852-1854)
NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI "S. MARIA DEL ROSARIO"
IN CORNO DI ROSAZZO (UD)

L'organo, opera di Valentino Zanin, fu costruito tra 1852-1854 per la chiesa di S. Giacomo a Udine, in sostituzione di uno strumento più antico.

Nel 1890, in occasione della costruzione di un nuovo organo per la chiesa udinese da parte di Beniamino Zanin, lo strumento di Valentino venne ceduto alla chiesa di Corno di Rosazzo e quivi rimontato dallo stesso Beniamino.

Nel corso del ventesimo secolo, diversi furono gli interventi a cui fu sottoposto lo strumento, tra cui si ricordano quello del 1925 ad opera dell'organaro sloveno Ivan Kacin che ridusse l'organo ad una sola tastiera e quello del 1964 ad opera della ditta "La Ceciliana" di Padova. Durante quest'ultimo intervento, lo strumento è stato pesantemente modificato sostituendo tra l'altro, la trasmissione meccanica con parti elettriche; il corpo del secondo organo (che era collocato a sinistra della tastiera) venne asportato completamente; il somiere del pedale e la manticheria furono completamente rifatti.

Prima del restauro attuale, da diversi anni lo strumento non era più funzionante.

L'organo è posto in cantoria, sopra la porta maggiore d'ingresso entro cassa armonica in abete smaltato, con unico fornice centrale in cui le 25 canne di facciata, a partire dalla nota do1 del Principale, sono disposte a cuspide con ali ascendenti. Le canne gravi, corrispondenti alle note do#1 e re#1 sono in legno e collocate all'interno della cassa armonica.

Visto la notevole rilevanza storica dello strumento, unico organo di Valentino Zanin a due tastiere, si descrivono di seguito le operazioni di restauro eseguite con ricostruzione di quelle parti mancanti secondo modelli coevi conservati nella chiesa parrocchiale di Mariano del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, Sammardenchia, Liessa, ecc.).

OPERE DI RESTAURO ESEGUITE:

I lavori sono iniziati, previa documentazione fotografica dello stato esistente, con lo smontaggio di tutte le componenti che si trovavano all'interno della cassa armonica, unico elemento dello strumento rimasto in loco.

Una volta giunte in laboratorio, le parti lignee sono state ripulite e sottoposte a trattamento antitarlo per arrestarne il degrado.

Ci si è poi dedicati all'esame del somiere maestro per determinare la composizione fonica originaria confrontando l'apparto documentario a nostra disposizione con le tracce rinvenibili sul somiere stesso.

Terminati i rilievi si è provveduto all'apertura del somiere per procedere alla sua completa reimpellatura, al fine di garantirne il corretto funzionamento negli anni a venire.

Lo studio del somiere maestro e le misure rilevate, sono state poi utili per la ricostruzione del crivello, in sostituzione di quello rilevato in situ, di costruzione recente e quindi non sovrapponibile all'originale disposizione fonica ideata da Valentino Zanin.

La ricostruzione ha interessato anche i somieri del Positivo (di cui non restava traccia) e del Pedale (di costruzione recente e a trasmissione elettrica): sono stati entrambi realizzati con sistema a tiro.

Per quanto riguarda il materiale fonico, si è provveduto al restauro delle canne lignee e metalliche originali o comunque di misure e materiali adeguati, integrando attraverso ricostruzione sia di quelle ad anima che ad ancia mancanti per la restituzione completa della disposizione fonica originale di Valentino Zanin.

Il restauro delle canne di mostra è stato accompagnato dal consolidamento e revisione del regolo di facciata, al fine di garantire il corretto sostegno delle stesse.

I lavori sono poi proseguiti con il rifacimento della consolle a due tastiere con tasti naturali ricoperti in osso, diesis in ebano. Anche la pedaliera ed i pomoli dei registri, entrambe in noce, sono stati realizzati ex novo secondo i modelli sopra citati. I pomoli dei registri poi, sono stati rimessi in pristino e posizionati in base alle tracce esistenti nelle parti lignee originali superstiti. Le iscrizioni dei nomi dei registri sono state realizzate a mano, con inchiostro e pennino su carta pergamena.

Rimanendo nell'ambito della consolle, sono state rimesse in funzione le originali griglie per l'espressione, collocate d'innanzi al corpo del Positivo, ricostruendone la meccanica dispersa.

L'opera di ricostruzione è proseguita attraverso il rifacimento delle meccaniche dei due manuali e del Pedale, con bracci in ferro e tiranti in ottone ed abete.

Sono stati poi ricostruiti i 30 Campanelli in bronzo (con i relativi martelletti e meccanica dedicata) e la Gran cassa, con relativo comando a pedalone.

Venendo al sistema di alimentazione del vento, sono stati ricostruiti due mantici a cuneo con relativo sistema di azionamento manuale mediante carrucole e corde. Si è provveduto a collocarli in un nuovo castello di supporto, che ospita anche le relative condutture del vento. Per la realizzazione di queste parti, si è scelto il legno di abete, come da tradizione.

L'azionamento automatico dei mantici avviene per mezzo di un nuovo elettroventilatore speciale per organi, dotato di relativa valvola di flusso.

Prima di ricollocare all'interno della cassa armonica tutte le componenti, si è provveduto alla pulitura e al trattamento antitarlo della stessa. Sono stati applicati sostegni lignei di rinforzo alle strutture portanti del somiere, previo loro consolidamento. Sono state reintegrate le pannellature mancanti della sezione inferiore, sia della consolle che del fianco destro, prospiciente ai mantici.

Terminate le operazioni di montaggio e regolazione delle varie parti, i lavori sono proseguiti con l'intonazione e l'accordatura di ogni singola canna, seguendo il sistema Tartini-Vallotti.

La pressione del vento è di 55mm in colonna d'acqua, il corista per il La 3 del registro Principale 8', corrisponde a 440 Hz a 20 gradi centigradi.

DISPOSIZIONE FONICA PRIMA DEL RESTAURO

Principale 8'

Salicionale 8'

Bordone 8'

Ottava 4'

Flauto 4'

Quintadecima

Ripieno 4 file

Voce Umana

Subbasso 16' (al Pedale)

Bordone 8' (al Pedale)

Accessori

Sub ottava manuale

Super ottava manuale

Unione manuale al pedale

Super ottava manuale al pedale

Tremolo

DISPOSIZIONE FONICA ORIGINALE DEL 1852-1854 RIPRISTINATA CON IL RESTAURO DEL 2025

Primo organo, manuale di 56 note, do1-sol5, prima ottava distesa

Principale Bassi	Voce Umana Soprani
Principale Soprani	Fluta reale Soprani
Ottava Bassi	Flauto in VIII Bassi
Ottava Soprani	Flauto in VIII Soprani
XII	Flauto in XII Bassi
XV	Flauto in XII Soprani
XIX	Cornetta Soprani
XXII	Ottavino Soprani
XXVI	Violetta Bassi
XXIX	Trombe Bassi
XXXIII	Trombe Soprani
XXXVI	Clarone Bassi (4')
	Campanelli

Secondo Organo, manuale di 56 note, do1-sol5, prima ottava distesa (chiuso in cassa espressiva)

Principale Bassi
Principale Soprani
Ottava Bassi
Ottava Soprani
Decima Quinta
Decima Nona
Vigesima Seconda
Clarino Bassi
Clarino Soprani
Fluta nei soprani
Flauto in ottava Bassi
Flauto in ottava Soprani
Flagioletto nei soprani
Corno Inglese nei Soprani (16')

Pedale di 27 note, Do1-re3

Contrabbassi 16'
Ottave di contrabbassi 8'
XII di Contrabbassi
Trombe dette Cimbassi (8')
Timpano ossia Gran Cassa con campanelli
Tira tutti a manovella

DOCUMENTAZIONE STORICA

- Estratto da “G.B. Candotti – Gli scritti musicali” a cura di L. Nassimbeni, editrice Pizzicato*

- Estratto da “Corno di Rosazzo – la sua storia, la sua gente” a cura di Maria Visintini*

(*documentazione gentilmente fornitaci dal prof. Lorenzo Nassimbeni)

- Estratto da “Arte organaria in Friuli” di I. Paroni e O. Barbina, editrice Nuova Base

Civiltà Musicale Aquilejese

Comitato per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Giovanni Battista Candotti

GIOVANNI BATTISTA CANDOTTI

GLI SCRITTI MUSICALI

a cura di Lorenzo Nassimbeni



Il nuovo organo della chiesa di S. Giacomo di Udine

Nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo di Udine inauguravasi testé il nuovo organo costruito dall'artefice Valentino Zanini. Il sottoscritto, che ebbe l'onore di formar parte della commissione incaricata di pronunziar giudizio sul nuovo strumento, sentesi spinto dall'amore di patria a palesare, anche pubblicamente, la pienissima sua soddisfazione per un lavoro, che ben può dimostrare ai forastieri, che la provincia nostra non penuria, siccome di egregi cultori delle arti belle, così anche di valenti artisti nelle meccaniche. E infatti questo nuovo organo del sig. Zanini e per dimensione e per esattezza di lavoro sta al di sopra, io credo, de' parecchi altri che egli prima d'ora ha costruito in vari luoghi di questa provincia e dell'Illirico. Esso è doppio; e merita distintissima lode la singolare bravura dell'artista, che ha saputo profittare dello spazio angustissimo che gli venne concesso per collocare, oltre ai quattro mantici, il ragguardevole numero di canne richieste e dalla molteplicità dei registri e dalla pedaliera, che con lodevole consiglio si volle distesa, acciocché i bassi dello strumento riuscissero completi. Sonoro e dolce nello stesso tempo è riuscito il pieno dell'organo, vaghi e soavi i vari registri ad ancia, fra cui si distinguono le trombe e il corno inglese, pieni i contrabbassi, pronti i giuochi di mutazione, e il complesso dello strumento quale si poteva desiderare. Con ingegnoso meccanismo l'artefice ha saputo costruire anche una seconda pedaliera mozza, da potersi in un batter d'occhio sostituire all'altra, per comodo di chi con questa non avesse tutta la confidenza. Io mi congratulo quindi di tutto cuore e col reverendissimo signor Parroco e cogli egregi signori Fabbriieri che la scelta da loro fatta dell'artefice Zanini sia stata coronata da un esito così felice; e tengo per fermo che al Zanini non mancheranno in seguito importanti commissioni anche in altre provincie, dove i suoi nuovi lavori riusciranno certamente meritevoli di sempre maggiori encomi.

Cividale 13 Marzo 1854.

sac. Giovambattista Candotti

Corno di Rosazzo

la sua storia, la sua gente

a cura di

Maria Visintini

Cividale del Friuli, 2007

[636] Corno – Chiesa di Santa Maria del Rosario

Organo

Valentino Zanin

(Camino al Tagliamento - UD, 1797-1887), 1854

Corno di Rosazzo, Santa Maria del Rosario

cfr.: Archivio parrocchiale di Corno di Rosazzo,

Libro storico; Archivio parrocchiale di San Giacomo

di Udine, b. Corrispondenza 1854-57 e b. Atti 1889-

91; CANDOTTI 1854; PARONI, BARBINA 1973, p. 110.

L'organo conservato nella parrocchiale di Santa Maria del Rosario a Corno di Rosazzo è una delle opere più importanti del friulano Valentino Zanin, essendo in origine dotato di due tastiere. Lo strumento meccanico era stato progettato e realizzato per la chiesa parrocchiale di San Giacomo a Udine, dove andava a sostituire uno strumento più antico. Il contratto con cui l'organaro si impegnava a completare la nuova opera è datato 9 febbraio 1852; il manufatto fu portato a compimento due anni dopo e il 22 febbraio 1854 i musicisti don Giovanni Battista Candotti e Domenico Quirico Pecile lo collaudarono positivamente. Nel 1890 Beniamino Zanin (1856-1938) costruì per la chiesa udinese di San Giacomo un nuovo organo e il vecchio strumento fabbricato da suo nonno Valentino, assieme al cassone e alla cantoria, fu venduto per 2.500 lire alla chiesa di Corno di Rosazzo. Lo stesso Beniamino Zanin rimontò a Corno l'organo, che venne solennemente inaugurato domenica 20 luglio 1890 da monsignor Giuseppe Tessitori, organista del duomo di Cividale. Purtroppo nel corso del ventesimo secolo lo strumento ha subito pesanti interventi nella struttura e nel materiale fonico: nel 1925 l'organaro sloveno Ivan Kacin (1884-1953) ha "riparato" i guasti causati dalle requisizioni belliche, riducendo l'organo ad una sola tastiera. Nel 1964 la ditta "La Ceciliania" di Padova ha elettrificato la trasmissione, completando così la manomissione del pregevole organo Zanin.

In origine lo strumento presentava le seguenti caratteristiche:

- 1) prospetto composto da canne in stagno del Principale, con labbro superiore a scudo.
- 2) due tastiere di 56 tasti (Do₁-Sol₃) con prima ottava cromatica, i tasti diatonici rivestiti di osso e i cromatici di ebano.
- 3) pedaliera cromatica, intercambiabile con un'altra pedaliera in sesta.
- 4) due mantici per il Primo Organo e altri due per il Secondo Organo e il Pedale.

5) composizione fonica:

Primo Organo

Principale Bassi

Principale Soprani

Ottava Bassi

Ottava Soprani

Decima seconda

Decima quinta

Decima nona

Vigesima seconda

Vigesima sesta

Vigesima nona

Trigesima terza

Trigesima sesta

Trombe Basse

Trombe Soprane

Clarone nei Bassi

Voce Umana

Fluta nei Soprani

Flauto in 8. Bassi

Flauto in 8. Soprani

Flauto in XII Bassi

Flauto in XII Soprani

Flageoletto nei Soprani

Cornetta

Campanini dell'angelica nei Soprani

Viola nei Bassi

Pedale

Contrabbassi

8. di Contrabbassi

XII di Contrabbassi

Trombe dette Cimbassi

Timpano ossia gran cassa con campanelli

Terza mano

Secondo Organo

Principale Bassi

Principale Soprani

Ottava Bassi

Ottava Soprani

Decima quinta

Decima nona

Vigesima seconda

Trombe Basse

Trombe Soprane

Fluta nei Soprani

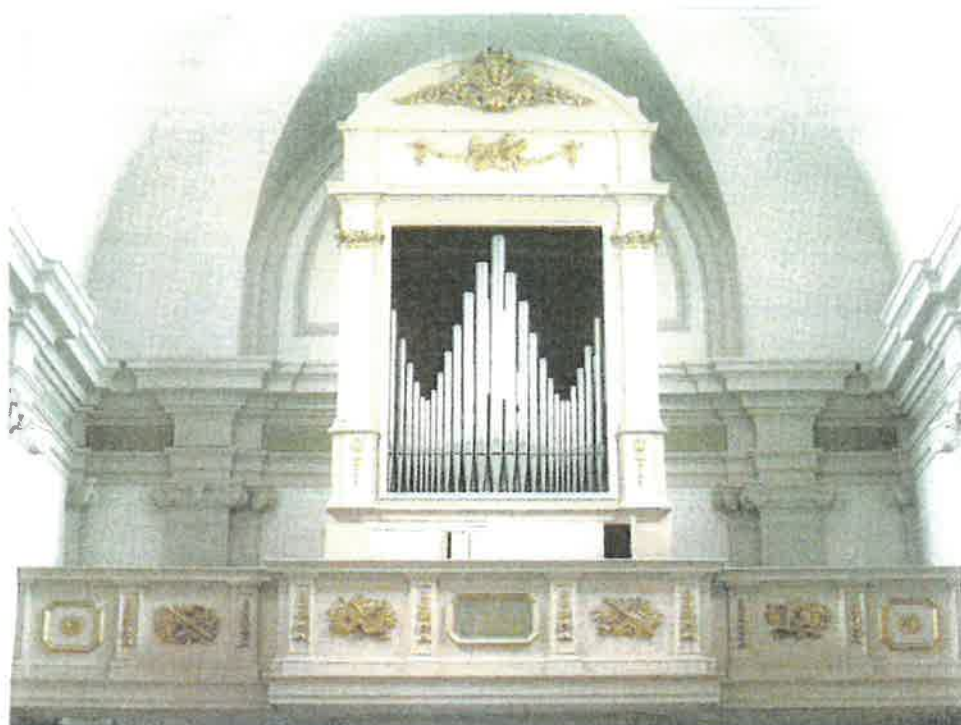
Flauto in 8. Bassi

Flauto in 8. Soprani

Flageoletto nei Soprani

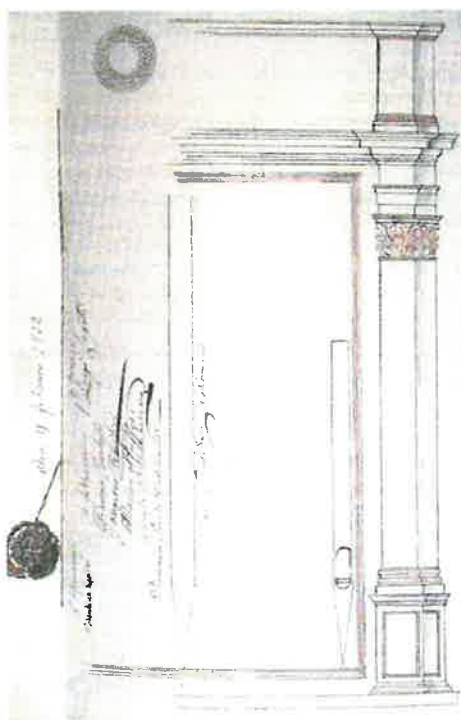
Corno inglese nei Soprani

Allo stato attuale rimangono di originale il somiere del Primo Organo, poche canne e la cassa; la morfologia di quest'ultima documenta ancora la struttura dello strumento (presenza dell'apertura munita di "gelosie" su cui si affacciava in origine il Secondo Organo, posizione delle registriere e delle tastiere), composta di due corpi di cui il Secondo Organo era collocato alla sinistra delle tastiere. È in progetto il restauro filologico ed il ripristino dello strumento secondo la fisionomia originale, dettagliatamente descritta nei documenti. (L.N.)



L'organo della parrocchia di Corno, costruito da Valentino Zanin nel 1954.

Disegno allegato al contratto per l'organo di San Giacomo, con particolare della cassa e delle canne di facciata (Archivio parrocchiale di San Giacomo di Udine).



ZANIN ORGANI SAS
di FRANCESCO ZANIN E C.
33033 CODROIPO (UD)